

²⁸Et appropinquaverunt castello quo ibant : et ipse se finxit longius ire. ²⁹Et coegerunt illum, dicentes : Mane nobiscum, quoniam advesperascit, et inclinata est iam dies. Et intravit cum illis. ³⁰Et factum est, dum recumberet cum eis, accepit panem, et benedixit, ac fregit, et porrigebat illis. ³¹Et aperti sunt oculi eorum, et cognoverunt eum : et ipse evanuit ex oculis eorum. ³²Et dixerunt ad invicem : Nonne cor nostrum ardens erat in nobis dum loqueretur in via, et aperiret nobis Scripturas?

³³Et surgentes eadem hora regressi sunt in Ierusalem : et invenerunt congregatos undecim, et eos, qui cum illis erant, ³⁴Dicentes : Quod surrexit Dominus vere, et apparuit Simoni. ³⁵Et ipsi narrabant quae gesta erant in via : et quomodo cognoverunt eum in fractione panis.

³⁶Dum autem haec loquuntur, stetit Iesus in medio eorum, et dicit eis : Pax vobis : ego sum, nolite timere. ³⁷Conturbati vero, et conterriti, existimabant se spiritum vi-

²⁸E giunsero vicino al castello dove andavano : ed egli fe' mostra d'andare più innanzi. ²⁹E gli fecero forza, dicendo : Resta con noi, perchè si fa sera, e il giorno declina. Ed entrò con essi. ³⁰E avvenne che, stando a tavola con loro, prese il pane, e lo benedisse, e lo spezzò, e lo porse ad essi, ³¹e si aprirono i loro occhi, e lo riconobbero : ma egli sparì dai loro occhi. ³²Ed essi dissero tra di loro : Non ci ardeva forse il cuore in petto, mentre per istrada ci parlava, e ci svelava le Scritture?

³³E alzatisi nel punto stesso tornarono a Gerusalemme : e trovarono adunati insieme gli undici e gli altri che stavano con essi, ³⁴I quali dissero : Il Signore è veramente risuscitato, ed è apparso a Simone. ³⁵Ed essi raccontavano quel che era seguito per istrada : e come lo avevano riconosciuto nello spezzare del pane.

³⁶E nel discorrere che facevano di tali cose, Gesù stette in mezzo ad essi, e disse loro : La pace con voi : son io, non temete. ³⁷Essi però conturbati e atterriti si pensa-

³³ Marc. 16, 14; Joan. 20, 19.

28. *Fe' mostra di andare*, ecc. Mostrò di voler fare quello che avrebbe fatto se non lo avessero pressato a rimanere con loro. Gesù si diportò in tal modo coi due discepoli affine di essere costretto dalle insistenti preghiere a rimanere con loro, e così premiarli e per l'avidità con cui avevano ascoltate le sue parole, e per l'ospitalità che gli accordavano.

30. *Prese il pane e lo benedisse*, ecc. Il capo di famiglia presso i Giudei soleva benedire la mensa con una formula speciale di preghiera. Se però tra i commensali trovavasi un dottore della legge, a lui era riservato un tanto onore, ed egli dopo avere pronunziata la benedizione, soleva spezzare il pane e dividerlo fra i presenti.

Molti esegeti sia antichi che moderni osservano che le espressioni *prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e ad essi lo porse*, sono analoghe a quelle usate dall'Evangelista nel descrivere l'istituzione della SS. Eucaristia, e ritengono perciò che ad Emmaus Gesù Cristo abbia nuovamente consacrato il pane, tanto più che allo spezzare del pane, da lui fatto, viene attribuito un effetto così prodigioso, quale fu l'aprire gli occhi ai discepoli e far loro riconoscere il Salvatore. Nei primi tempi inoltre la frase *spezzare il pane*, v. 35, usavasi a significare il mistero eucaristico (Atti, II, 43).

Altri però (Knabenbauer, Fillion, Schanz, ecc.), rigettano tale opinione, e pensano che la cena di Emmaus sia stata una cena ordinaria, alla quale si premise semplicemente la benedizione rituale degli Ebrei, e dicono che era pure uso comune che il capo di famiglia spezzasse il pane e lo distribuisse ai convitati. Benchè non sia da negarsi ogni probabilità a questa seconda sentenza, ci sembra però da preferire la prima, come quella che dà ragione di tutti i varii avvenimenti.

31. *E si aprirono*, ecc. Allo spezzare il pane e benedirlo si aprirono gli occhi degli Apostoli e

riconobbero nell'ospite il loro maestro, ma Egli tosto si rese invisibile.

32. *Non ci ardeva forse*, ecc. Si meravigliano di non aver prima riconosciuto Gesù, quando loro parlava del Messia, e la sua parola produceva effetti sorprendenti nel loro cuori.

33. *Gli undici*. Dopo la morte di Giuda, si dava il nome di *undici* al collegio apostolico, benchè talvolta non tutti gli Apostoli si trovassero presenti, come avvenne p. es. in questa prima apparizione di Gesù, alla quale mancava Tommaso (Giov. XX, 24).

34. Mentre gli Apostoli non avevano prestato fede a Maddalena, che diceva d'aver veduto Gesù, ora però dopo che Egli è apparso a Pietro, credono alla sua risurrezione e affermano che veramente è risuscitato. Era conveniente che il primo degli Apostoli a vedere Gesù fosse Pietro, capo della Chiesa, e che dalla sua attestazione gli altri fossero tratti alla fede. Anche S. Paolo (I Cor. XV, 1) parlava di questa apparizione a Pietro.

36. *Gesù si stette*, ecc. Improvvisamente, a porte chiuse, senza che alcuno si accorgesse del suo entrare, Gesù si stette in mezzo ai suoi Apostoli. Il suo corpo glorioso non è più soggetto alle leggi della materia, ma può rendersi visibile e invisibile, trasportarsi dall'uno all'altro luogo senza essere trattenuto da alcun ostacolo.

Per la prima volta Gesù compare al collegio apostolico, alla piccola sua Chiesa, per confortarla e confermarla nella fede. Egli usa la formula ordinaria di saluto : La pace sia con voi. Le parole : *Son io, non temete*, mancano nel greco. In alcuni codici mancano pure le altre. Disse loro : la pace sia con voi.

37. Al vedere Gesù in mezzo a loro senza averlo sentito entrare, rimasero atterriti pensando che fosse uno spettro.